

Mercoledì 7 maggio 1997

14 l'Unità

ECONOMIA e LAVORO

### La Consulta: «Ecco come ritardare la pensione»

Secondo la Corte Costituzionale il datore di lavoro deve concedere al suo dipendente un periodo di tempo «congruo» per scegliere se prolungare o no la permanenza in servizio oltre i limiti di età per il pensionamento di vecchiaia. La situazione è opposta a quella delle pensioni di anzianità. Non si tratta di persone che vogliono collocarsi a riposo prima del tempo, ma che considerano il pensionamento come una iattura e cercano di ritardarlo. La riforma Amato del 1992 aveva concesso questa opzione, ma la Corte ha ritenuto troppo stringente il termine per il suo esercizio, pur ritenendo «ragionevole che la legge ponga a carico del lavoratore interessato l'obbligo di comunicare la propria scelta entro un termine per esigenze organizzative; è però necessario che sia congruo e tale da non determinare ingiustificate disparità». Siamo nella pensione di vecchiaia, nel settore privato a 63 anni di età gli uomini e 58 le donne (sarà a 60 per le donne nel 2000 e a 65 per gli uomini com'è già per gli statali), e maturato il requisito se il soggetto non ha comunicato la scelta deve mollare il posto. La Corte incoraggia il pensionamento posticipato sia per alleggerire i conti della previdenza, sia per consentire alle persone ancora pimpanti, specie se prive d'una elevata anzianità contributiva, di continuare a lavorare.

Nasce un gruppo da ottomila miliardi. Schizzano a Piazza Affari i titoli Ifil (+4,75%)

## Rinascite e Auchan sposi Un colosso nella distribuzione

L'accordo maturato con la regia di Mediobanca e Deutsche Morgan Grenfell. La Ifil avrà il controllo della nuova società. Per Ivano Barberini, Legacoop, l'accordo rappresenta «un salto di qualità».

MILANO. Con la firma della famiglia Agnelli e quella del gruppo francese Auchan (40 mila miliardi di fatturato ossia un po' più della metà della Fiat) nasce in Italia un colosso da ottomila miliardi nella grande distribuzione. L'annuncio è stato dato ieri mentre la Consob decideva di sospendere la quotazione delle azioni Rinascite. Ma che il mercato fosse favorevole all'operazione era chiarissimo: i titoli Ifil già in apertura facevano segnare un netto rialzo e chiudevano con un +4,75%.

Il gigante nasce sotto la regia di Mediobanca e Deutsche Morgan Grenfell come advisor. Il suo piedistallo è un accordo tra la Ifil e la Auchan che si sottolinea - sarà di lungo periodo. Insomma, una intesa strategica che muove i suoi primi passi con il trasferimento della partecipazione Ifil nella Rinascite (pari al 40,5% dell'intero capitale). Una mossa che porterà la

stessa Ifil ad avere il controllo di maggioranza (il 51%) della nuova società (il 49% sarà di Auchan).

Insomma un matrimonio che unisce il leader italiano della grande distribuzione con il quarto gruppo europeo presente in 8 paesi (e dall'89 anche in Italia con quattro centri commerciali), settimo a livello mondiale con 81 mila addetti. La dote italiana arriverà dall'EuFin ossia la società controllata al 92,7% dall'Ifil, che ha in cassaforte il 40,5% del capitale ordinario della Rinascite. L'intero pacchetto sarà trasferito alla nuova società che effettuerà un aumento di capitale riservato ad Auchan (a operazione ultimata le quote saranno, appunto, del 51% quella Ifil e del 49% quella Auchan).

Del resto la complessa operazione è stata costruita con l'obiettivo di creare un solido equilibrio tra i due soci. Anche nel tempo. Proprio per

questo motivo solo dopo 10 anni (e quindi a partire dal 1 gennaio 2007) Auchan avrà la facoltà di acquisire l'1% e quindi la parità del capitale della nuova società. E soltanto a partire dal quindicesimo anno, Ifil avrà la possibilità di scegliere se continuare nelle nozze o «cedere in tutto o in parte» Auchan la sua partecipazione nella nuova società e in accordo con il gruppo Auchan di riceverne il prezzo eventualmente anche con azioni Auchan per continuare l'alleanza a livello internazionale.

Tutte le clausole cautelative per un bilanciamento scientifico dei pesi interni. Non è un caso, ovviamente, che i due partner hanno previsto un consiglio di amministrazione paritetico. E, infatti, Ifil proporrà il presidente mentre Auchan proporrà gli amministratori delegati che dovrebbero essere Benoit Leureux, amministratore delegato di Auchan Italia e

membro del direttorio di Auchan in Francia e Giovanni Cobolli Gigli, attuale amministratore delegato della Rinascite. La quale acquisirà le attività italiane di Auchan. Un grosso impegno finanziario (stimato in 530 miliardi) che sarà affrontato attraverso un aumento di capitale della Rinascite (deliberato ieri) che permetterà la raccolta complessiva di 780 miliardi (l'aumento avverrà per 390 miliardi, attraverso l'emissione di azioni e per 390 miliardi mediante l'emissione di obbligazioni).

Prudenti i commenti della concorrenza. Per il Presidente della Legacoop, Ivano Barberini, l'accordo Ifil-Auchan segna «un salto di qualità nel panorama della distribuzione italiana, per le caratteristiche dei soggetti coinvolti e la portata del disegno strategico».

Michele Urbano

Ottimista Roberto Testore, Fiat Auto

## Auto, gli incentivi spingono il mercato Oltre due milioni saranno vendute nel '97

MILANO. Quello che fino a qualche mese fa sembrava solo un sogno, grazie agli incentivi varati dal governo, ora è realtà. Nel '97 saranno vendute più di due milioni di auto. La previsione è di uno che se ne intende. Parla l'amministratore delegato della Fiat Auto, Roberto Testore. Che, peraltro, non nasconde la sua soddisfazione. «Io ricordo che quando sostenevo che si sarebbe potuto raggiungere per fine anno il limite dei due milioni, venivo all'epoca ritenuto un ottimista. Oggi tutti concordano nel dire che questo obiettivo verrà superato».

La cura degli incentivi, insomma, sta funzionando. Molto bene. Tanto da far nascere qualche preoccupazione sul «dopo». Paure respinte dalla Fiat con decisione. Gli incentivi come una «droga»? No. Parola di Testore. «Un antidoto

contro il rallentamento degli acquisti». Anzi. «Un'operazione di successo per tutti». Ma cosa succederà quando non ci saranno più? Quando, come previsto - salvo rinnovi - il 30 settembre il provvedimento governativo scadrà? Nessuno paura. Secondo il numero uno della Fiat Auto, semplicemente si assesterà ai suoi livelli fisiologici.

Certo oggi, ha ammesso Testore, il mercato si sta sviluppando a ritmi «molto sostenuti» (in aprile in Italia si potrebbe avere un aumento delle immatricolazioni tra il 40 ed il 50% rispetto allo stesso mese del '96), e la quota di mercato Fiat potrà essere conteggiata soltanto a fine anno. Ma l'interessato non ha dubbi: «Manterremo, comunque, una buona quota».

L'amministratore delegato della Fiat Auto partecipava alla presentazione della nuova gamma «Punto», un modello che dopo 42 mesi di commercializzazione ha raggiunto i 2 milioni di esemplari prodotti (è la vettura più venduta in Europa) superando il precedente primato della Uno. Il boom delle vendite provocato dagli incentivi fiscali (raddoppiati dalle case) sta facendo fare affari d'oro a tutte le case automobilistiche. E, naturalmente, soprattutto alla Fiat che controlla una fetta di mercato abbondantemente superiore al 40%. Ad avvantaggiarsi dell'aumento è, però, anche l'occupazione. In tutti gli stabilimenti, la Fiat sta incrementando le proprie capacità produttive. «Ma abbiamo ancora dei margini di crescita - ha rivelato Testore - che abbiamo pianificato di attivare nei prossimi mesi». Per la fine del prossimo mese di giugno in casa Fiat si prevede comunque di arrivare al massimo della capacità produttiva con tutte le assunzioni, a termine, previste (2.000 complessivamente), nei vari stabilimenti.

M. U.

La confederazione di Cofferati rilancia a sorpresa la proposta. D'Antoni: «Finalmente»

## La Cgil: sindacato unico nel 2000

Ghezzi: dopo la rappresentanza politica deve cambiare anche quella del lavoro. Ora parola al congresso Cisl.

ROMA. Un «processo costituente» che unifici in una sola organizzazione le tre sigle Cgil, Cisl e Uil. E che vada di pari passo ad una specie di «bicamerale del lavoro», cioè alla definizione di nuove regole sulla rappresentanza, sul diritto di sciopero nei servizi pubblici fondamentali, sulla concertazione e la validazione dei contratti. A rilanciare il confronto su questi temi è il direttivo della Cgil, in corso tra ieri e oggi. E in particolare la relazione introduttiva fatta da Carlo Ghezzi, responsabile dell'organizzazione.

Argomento storico di discussione, questo dell'unità e del percorso per arrivarci, torna alla ribalta adesso dopo un periodo di freddezza e di stanchezza nelle relazioni tra i sindacati. E torna

con una data d'inizio del dibattito - la data di subito - e un orizzonte temporale conclusivo: l'inizio del terzo millennio, quindi tra pochi, pochissimi anni. «In pochi mesi, qualche stagione - dice Ghezzi - è possibile definire un sistema di regole generali e un sistema di regole interne. Il momento è ora». E spiega: «È la Bicamerale che lo impone perché, che abbia uno sbocco positivo o malauguratamente fallito, si rifletterà comunque in modo determinante nella società, accentuando la frammentazione o al contrario provocando nuove aggregazioni». E ciò mentre si ridisegna il Welfare, mentre si flessibilizza il mercato del lavoro. Un'occasione come questa - secondo Ghezzi - «si presenta solo una volta ogni cinquant'anni

non possiamo perderla».


Non sfugge che una proposta simile appare rivolta in prima battuta al congresso della Cisl, che è convocato a Roma, all'hotel Ergife, tra il 21 e il 24 di questo mese. E infatti il segretario generale Sergio D'Antoni, da Belaria dov'era a tenere il congresso dei pensionati cislini, si è sentito chiamato in causa direttamente. «Finalmente un'apertura», così D'Antoni ha salutato la profferta della Cgil. Ma si è ben guardato da entrare nel merito. Neanche nei contenuti di una proposta di legge sulla rappresentanza, nella quale la Cisl vede una specie di contropartita al progetto di unità sindacale. Così dice D'Antoni. E aggiunge: «Noi avevamo offerto alla Cgil una ipotesi di legge leggera. Il ve-

problema è che la legge non deve entrare nella vita interna delle organizzazioni, che debbono mantenere la loro autonomia associativa». Il nodo non sarebbe quindi quello dei criteri per «rafforzare le Rsu» o della messa in discussione della quota confederale nella lista dei candidati fissata ora al 30 per cento. Ma è sull'idea stessa di democrazia sindacale che Cgil e Cisl hanno visioni tradizionalmente diverse: sindacato degli iscritti per la Cgil, democrazia di mandato per la Cisl. E tra le proposte Cgil ci sono due parametri per misurare la rappresentanza: numero di voti nelle Rsu e certificazione degli iscritti da un'autorità super partes.

Rachele Gonnelli

### Bell e Nynex tagliano 3 mila posti

I successi dell'economia Usa riportati dai numeri di occupati e inflazione ne nasconde altri meno edificanti e di segno contrastante. Bell Atlantic e Nynex hanno confermato ieri il progetto di ridurre di 3.000 posizioni il loro organico nei primi tre anni dopo la fusione. Le due società hanno inoltre smentito la notizia riportata dal Wsj, secondo cui i tagli alla forza-lavoro nei primi 5 anni dopo l'integrazione ammontano a 10.000 unità.



**VOLI SCONTATI DA  
25 AEROPORTI ITALIANI.**  
Dove volete, volate Alitalia.

ROMA		MILANO
WEEKEND 24 ore su 24	DAL LUNEDÌ AI VENERDÌ 10.00-15.00/21.00-24.00	TARIFFA PIENA PROMOZIONALE
<b>122.000</b>	<b>144.000</b>	<b>209.000</b>

VI VOLIAMO BENE

Solo con Alitalia avete a disposizione più di 400 voli diretti\* al giorno da 25 aeroporti italiani con nuove tariffe scontate. **Novità: tariffe ridotte sui voli serali, dalle 21 alle 24.**

\*Alcuni obblighi possono essere effettuati con aerei di Gruppo partner

# Alitalia

167-050350  
NUMERO VERDE

Queste sono solo alcune delle nuove tariffe d'uso andata Italia (esc. use tasse d'imbarco) applicabili solo sui voli diretti. L'offerta è valida dal 7 aprile al 15 giugno. I biglietti utilizzabili dal lunedì ai venerdì dalle 10 alle 15 e dalle 21 alle 24, e quelli validi di sabato e domenica devono essere acquistati entro 24 ore dalla prenotazione confermata e non sono rimborsabili. Per tali tariffe non è consentita la lista d'attesa in aeroporto. L'importo versato può essere utilizzato per acquistare biglietti a tariffa piena normale. Sono invece rimborsabili i biglietti acquistati a tariffa piena, con la sola trattenuta di L. 10.000 per diritto fisso. Le tariffe sono soggette agli orari in vigore e ad eventuali variazioni operative. Per informazioni e prenotazioni: Uffici Alitalia, Agenzie di Viaggio, numero verde attivo 24 ore su 24. Altre informazioni: Televideo RAI pag. 432 o Internet [www.alitalia.it](http://www.alitalia.it)